COMUNE DI LAVAGNA
Città Metropolitana di Genova

ESTRATTO VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 29/04/2016

N. 39

OGGETTO: Direttiva – Indirizzi in merito a: "*Polo depurativo di vallata nel Porto Turistico*".

L'anno duemilasedici, addì ventinove del mese di aprile, alle ore 21:00, presso la Sala Maggiore del Palazzo Comunale, previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e nei termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria – seduta pubblica di I^ convocazione.

		Presenti	Assenti giust.	Assenti ingiust.			Presenti	Assenti giust.	Assenti ingiust.
1)	Sanguineti Giuseppe	X			10)	Maggi Mario		X	
2)	Barbieri Luigi	X			11)	Rebori Nicoletta	X		
3)	Bartolini Salimbeni Federica		X		12)	Scardavilli Alex	X		
4)	Bersaglio Danilo	X			13)	Schiaffino Nicola	X		
5)	Caveri Mauro	X			14)	Talerico Massimo	X		
6)	Di Capita Luca	X			15)	Vaccarezza Giuliano	X		
7)	Giorgi Andrea		X		16)	Vagge Anna		X	
8)	Iacone Valeria	X			17)	Vattuone Annabella	X		
9)	Lavarello Alessandro	X			Presenti alla votazione n. 13 Assenti n. 4				

Presiede la seduta il Vice Sindaco Avv. Luigi Barbieri nella sua qualità di Presidente.

E' presente l'Assessore esterno Rag. Bruno Rossetto.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott.ssa Stefania Caviglia.

Si dà atto del rientro in aula (ore 00:17) del **Cons. Giorgi** e della sua uscita (ore 00:29) prima della votazione della proposta di delibera in argomento – Presenti al voto n. 13.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su proposta e relazione del **Sindaco Dott. Giuseppe Sanguineti** ed in conformità della proposta di deliberazione allegata all'originale;

Premesso che la volontà espressa dai cittadini lavagnesi (e oggi non solo), recepita dal Consiglio Comunale in sede d'approvazione delle proprie linee di mandato con deliberazione n.46 del 20.11.2014 è un secco "no" alla costruzione del depuratore comprensoriale "in colmata o colmatina" alla foce del fiume Entella, finalizzato a raccogliere e smaltire i liquami oltrechè di Lavagna e del suo retroterra del comune di Sestri Levante, della Val Petronio ed in futuro di Chiavari;

Ricordato che con delibera n. 5 del 26.02.2015 sul tema in oggetto, il Consiglio Comunale, nel confermare la propria contrarietà alla realizzazione di una "colmata o colmatina" quale unica soluzione prospettata al fine di localizzare un impianto di depurazione comprensoriale al servizio dei Comuni di Lavagna, Sestri Levante e della Val Petronio, Cogorno, Nè e Carasco e in futuro Chiavari, si è espresso in termini propositivi verso l'elaborazione di proposte per la soluzione del tema fermi restando alcuni cardini inderogabili:
a) partecipazione e condivisione dei cittadini e delle realtà territoriali alla scelta;
b) rispetto dei bacini territoriali di competenza;
c) economicità e funzionalità-razionalità della scelta anche in termini di gestione;
d) esclusione della realizzazione della colmata alla foce del fiume Entella;

Che in forza degli atti deliberativi di che trattasi data la delicatezza e complessità dei contenuti e dei risvolti di carattere ambientale, paesistico urbanistico, di difesa del territorio e di carattere sociale e sanitario si sono sviluppate proposte dai territori interessati e soprattutto da tutti i soggetti coinvolti al fine di affrontare il tema depurazione con proposte di varie soluzioni alternative;

Che il Consiglio Metropolitano di Genova con deliberazione n. 47 del 07.10.2015 ha preso atto dell'esito a cui è pervenuta l'Assemblea d'Ambito, che ha manifestato la propria scelta per la soluzione del depuratore comprensoriale unico da localizzarsi nell'area della Colmata sita in Comune di Chiavari, dando carico al Gestore Unico di predisporre il progetto preliminare dell'impianto di che trattasi, finalizzato a raccogliere e smaltire i liquami oltrechè di Chiavari e del suo retroterra, del Comune di Lavagna e del suo retroterra, del Comune di Sestri Levante e del retroterra della Val Petronio ed in futuro della Fontanabuona;

Che in conseguenza di tale scelta si è avviato un contenzioso giudiziale con il Comune individuato quale sito depurativo;

Che il Comune di Lavagna con autonomi atti ha sostenuto e sostiene la messa a norma dell'impianto esistente nel porto turistico di Lavagna già fruibile dai Comuni retrostanti che gravitano sull'impianto, previa una seria valutazione dello stesso,

soluzione concreta, realizzabile e la più opportuna, per non incorrere in possibili infrazioni da imporre in caso di inerzia dalla Comunità Europea;
Che il Porto Turistico di Lavagna, cosi come i Comuni di Lavagna, Cogorno, Carasco e Né, sono collegati con le proprie reti nere al depuratore di Lavagna, sottoposto ad un ultimo adeguamento e miglioramento delle reti di servizio nel 2000 da parte del Comune con cofinanziamento pubblico;

Dato Atto altresi' il Comune di Lavagna ha ripetutamente manifestato interesse a che sia realizzato non un depuratore comprensoriale, bensì un adeguamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue cittadino a servizio della vallata già oggi servita che, con contenuti adeguamenti, risolva il problema depurazione locale e non comporti contestualmente criticità al sistema portuale produttivo cantieristico presente nell'approdo;

Che una soluzione concertata tra Enti, previa intesa con il concessionario portuale, consente una immediata cantierabilità e una messa a norma dei territori che gravitano sull'impianto;

Che lo strumento giuridico più idoneo appare, "in aggiornamento di quello in essere", il protocollo d'intesa (tra le amministrazioni di Lavagna, Cogorno, Ne e Carasco).

Che tale adeguamento fornisce una risposta immediata e esauriente al problema del trattamento dei liquami, soluzione concreta e realizzabile per non incorrere in possibili infrazioni da imporre dalla Comunità Europea considerato che i Comuni di Lavagna e Cogorno sono interessati dal Caso Pilot EU 1976/11/ENVII;

Che l'adeguamento dell'impianto localizzato all'interno del porto turistico correttamente realizzato eliminerebbe una delle cause di degrado del porto, permetterebbe un più coerente utilizzo degli spazi cantieristici portuali conseguente alla riduzione dei vincoli in essere per la depurazione e una maggiore fruibilità al servizio della cantieristica portuale ed movimentazione natanti in un momento di particolare crisi anche di spazi funzionali;

Che tale soluzione prevede necessariamente un separato accordo con il concessionario in base al quale, al fine di permettere l' ampliamento e adeguamento del suddetto impianto - a fronte di un indennizzo da definire - la Società accetta di porre a disposizione del soggetto attuatore tutte le aree necessarie anche in soprasuolo per le vasche ivi comprese le servitù in suolo e sottosuolo (viarie e relative alle condotte dell'impianto medesimo);

Considerato che IREN – Mediterranea delle Acque è il soggetto preposto dal Gestore del Servizio Idrico nel territorio della Città Metropolitana di Genova all'erogazione di detti servizi all'utenza del Comune di Lavagna e pertanto deputato alla progettazione e alla realizzazione del nuovo impianto previa valutazione dell'Autorità A.T.O. per quanto di competenza;

Che il Comune ha trasmesso indicazioni operative per consentire al soggetto incaricato di proporre soluzioni progettuali di adeguamento dell'impianto esistente in termini di suo ampliamento e messa a norma al fine di poterle condividere; non confligge con le iniziative competenza del gestore incaricato allo stato ancora a livello di studi di fattibilità, prefigura ipotesi di soluzioni "al problema" al fine della

realizzazione di un impianto di depurazione tale da consentirne la condivisione con il territorio e con i soggetti direttamente interessati /coinvolti;

Preso Atto che con deliberazione del Consiglio Regionale n. 24 in data 29 marzo 2016 di "*Aggiornamento del Piano di tutela delle acque*" nel quale la Regione Liguria ha previsto:

Tabella 3 Paragr.1.1 "Misure di dettaglio e Priorità" - Misure Individuali prevede:
COMUNE DI LAVAGNA:

- **realizzazione nuovo impianto locale o polo depurativo;**
- **estendimento collettamento interno o verso polo depurativo**
- **GRADO di priorità n.4**

Tale indicazione costituisce riferimento vincolante della pianificazione regionale al quale gli Enti di Governo degli ambiti devono attenersi per lo sviluppo e l'aggiornamento dei piani d'ambito e relativi piani d'intervento con rinvio alla pianificazione di individuare la localizzazione dell'intervento e il grado di priorità;

Che alla luce della lettura del documento si rileva che lo stesso esamina la conservazione e manutenzione dell'impianto di depurazione di Chiavari – Via Preli e cita in riferimento a Lavagna la realizzazione di un nuovo impianto locale o polo depurativo – estendimento del collettamento interno o verso polo depurativo. Di fatto quindi non si esclude l'eventualità della realizzazione di un "polo comprensoriale" relativo al vecchio progetto ipotizzato a suo tempo da Città Metropolitana di Genova;

Ritenuto pertanto di confermare la volontà **di un singolo depuratore – polo depurativo** con adeguamento dell'impianto esistente in termini di suo ampliamento funzionale e messa a norma che dovrà essere caratterizzata dalle seguenti peculiarità:
- dovrà essere "di vallata" Comuni Lavagna, di Cogorno, Nè e porzione di Carasco;
- dovrà trattare un carico con alta variazione stagionale;
-superficie interessata dall'intervento localizzata nell'ambito portuale in corrispondenza dell'impianto esistente di superfici e impatto contenuto;
-durante tutte le fasi di adeguamento dovrà essere garantito il trattamento dei reflui in arrivo all'impianto.

L'impianto dovrà essere con tecnologa MBR e biologia ad areazione alternata realizzata su due linee parallele in modo di funzionare separatamente in base al periodo operativo e la soluzione di adeguamento dovrà prevedere di inglobare il nuovo con l'esistente da assegnare a linea fanghi e non presentare altezze superiori al muro portuale paraonde.

-L'impianto dovrà articolati in comparti suddivisi in impianto MBR articolato in:

- pretrattamenti
- vasca biologica e vasca MBR le vasche dovranno avere indicativamente profondità di 1 mt. dal piano banchina e f.t. 5 mt. E comunque non superare il muro paraonde
- linea fanghi (conversione vecchio depuratore)
- materiali da impiegare materiali di alta qualità con tubazioni in acciaio inox AISI 316.

I tempi di esecuzione 18-24 mesi dalla disponibilità area in base a separato accordo con il concessionario ed con i soggetti coinvolti.

Fermo restando che:

La progettazione e la realizzazione di tutte le opere dovrà essere eseguita nel rispetto della legislazione e delle norme tecniche vigenti in materia di costruzioni in zone sismiche e nel rispetto delle indicazioni di piano di bacino.

Nel progetto esecutivo dovranno essere evidenziate tutte quelle misure impiantistiche con basso impatto ambientale e finalizzate al risparmio energetico al fine di promuovere l'utilizzo delle fonti rinnovabili del risparmio idrico ed energetico e di sostenibilità
L'impianto dovrà soddisfare tutte le norme e prescrizioni contenute nel D.lgs. 152/2006 e s.m.i.,in particolare dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute negli allegati normativi in riferimento ai requisiti tecnico gestionali, alla qualità dei reflui e dei fanghi adottando tutti gli accorgimenti di natura ambientale necessari in funzione delle caratteristiche strutturali e gestionali dell'impianto (fissate quale obbligatorie prima della messa in funzione);

Che in occasione di incontro pubblico tenutosi in data 08.04.2016 presso il Comune di Lavagna, i Sindaci di Chiavari, Carasco, Nè e Cogorno hanno manifestato interesse e possibile condivisione per un percorso di "polo depurativo di Vallata" in adeguamento agli accordi già in essere e contestuale adeguamento del polo depurativo di Chiavari – Preli per il Comune stesso e Leivi;

Ritenute tali indicazioni linee guida per le azioni da intraprendere finalizzate alla condivisione di progetti relativi alla realizzazione del depuratore di vallata delle acque reflue a servizio del Comune di Lavagna e dei comuni che già confluiscono nell'impianto con una sua immediata messa in sicurezza ed a norma;

Che la tematica è stato sottoposta all'esame della II^ Commissione Consiliare permanente Ambiente – Lavori Pubblici – territorio – Urbanistica, che ha dato mandato di procedere, avviando il percorso prefigurato nel presente atto in conformità anche alle indicazioni puntuali manifestate nel verbale della commissione stessa;

Visto il Decreto Legislativo n.267/2000 e s.m.i.;

Dato atto, relativamente alla proposta di deliberazione in argomento, dei pareri, ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147 bis del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, seguenti ed agli atti:
- parere favorevole del Dirigente del 2° Settore Servizi Tecnici Territoriali Arch. Massimo Beronio in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa in data 19/04/2016;
- parere favorevole del Dirigente del 1° Settore Servizi al Cittadino e Finanziari Dott.ssa Lorella Cella in ordine alla regolarità contabile in data 19/04/2016;

Si dà atto che la verbalizzazione integrale degli interventi, sarà svolta mediante sbobinatura della registrazione da parte di una ditta incaricata dal Comune e verrà approvata in un prossimo Consiglio Comunale. Dopo l'approvazione, essa verrà allegata al presente verbale e pubblicata sul sito istituzionale.

Il **Presidente** pone in votazione il provvedimento per alzata di mano, il cui esito è il seguente:
- presenti n. 13 (assenti i Cons. Bartolini Salimbeni, Giorgi, Maggi e Vagge), votanti n. 12, favorevoli n. 10, contrari n. 2 (Cons. Caveri e Vaccarezza), astenuti n. 1 (Cons. Lavarello).

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'esito della votazione di cui sopra,

DELIBERA

1. di approvare le sopracitate linee guida direttive per la stesura di accordi/o nella forma di protocollo di intesa tra le singole amministrazioni nella finalità di "*un polo depurativo di vallata nel porto turistico*" necessario per consentire al soggetto incaricato di proporre soluzioni progettuali di adeguamento dell'impianto esistente in termini di suo ampliamento e messa a norma al fine di poterlo condividere;

2. di dare atto e fissare inderogabilmente in conformità a quanto già fissato che restano comunque quali cardini inderogabili nel procedimento:
   a) partecipazioni e condivisione dei cittadini e delle realtà territoriali alla scelta;
   b) rispetto dei bacini territoriali di competenza;
   c) economicità e funzionalità - razionalità della scelta anche in termini di gestione;
   d) esclusione della realizzazione della colmata alla foce del fiume Entella;

3. di avviare protocolli d'intesa con le civiche amministrazioni di Cogorno, Ne e Carasco sulla base delle presenti linee guida e successivamente un tavolo tecnico con il gestore e concessionario del Porto Turistico;

4. di demandare alla Giunta ed alla Dirigenza l'assunzione di tutti gli atti conseguenti.

BP/fs

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
Avv. Luigi Barbieri

Il Segretario Generale
Dott.ssa Stefania Caviglia

==========

Pubblicata in data 05 MAG. 2016 sul proprio sito informatico ai sensi dell'art. 32 della Legge n. 69/2009.

Il Messo Comunale

==========

La presente deliberazione è stata pubblicata sul sito informatico di questo Comune nei termini suindicati ed è divenuta esecutiva il _____ , ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lvo 18/08/2000 n. 267.

Lavagna, _____

Il Segretario Generale
Dott.ssa Stefania Caviglia